

PROGETTO UNICEF: SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

DOCENTI COINVOLTI: ANGELA SECHI

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
Titolo dell'attività/progetto	<p><u>Titolo</u>: Siamo diversi, che differenza fa? <u>Campo d'intervento</u>: Educazione al genere. <u>Finalità</u>: promuovere un'educazione basata sulla persona e libera da stereotipi; <u>Obiettivo</u>: sviluppare una coscienza critica sui temi degli stereotipi, favorendo la decostruzione dei generi e facilitando la messa in discussione di saperi e modelli di genere dominanti.</p>
Durata dell'attività	Marzo – maggio 2017
Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	Fondo d'Istituto, lavoro volontario dei docenti coinvolti.
Gli spazi e i materiali	<p><u>Spazi</u>: classi, spazi comuni scolastici. <u>Materiali</u>: beni durevoli: pc, cellulari, lim, tablet; materiale di facile consumo: cartelloni, pennarelli, forbici, colla, stampe cartacee e fotografiche.</p>
Il coinvolgimento dell'istituto e di altri soggetti	<p><u>Classe coinvolta</u>: V B <u>Docenti</u>: una docente di italiano</p>
Come è nata l'idea dell'attività/progetto?	<p>Nel corso di un'indagine per sondare le letture preferite dagli alunni/e di quinta, un bambino ha dichiarato: <i>"Leggo di nascosto i libri che mi fanno piangere perché temo di essere preso in giro dai miei compagni."</i> La frase è stata rilanciata alla classe e fatta oggetto di una riflessione su se stessi (come sono), sulla propria identità di genere e sulle proprie aspirazioni (come vorrei essere).</p>
Quale situazione si voleva migliorare?	<p>In ambiente scolastico, in molte situazioni pratiche come la gestione dei giochi o la suddivisione dei compiti, sono stati osservati nei bambini dei comportamenti che replicano modelli di genere schematici e rigidi.</p>
Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto?	<p>In generale si volevano rendere i bambini consapevoli che le differenze di genere sono una ricchezza e un tramite di relazione e reciprocità. Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offrire alle bambine ai bambini la possibilità di esplorare attraverso la narrazione di sé il proprio modo di abitare il genere; • Facilitare e guidare la messa in discussione degli eventuali stereotipi di genere già acquisiti da bambini/e. • Favorire il superamento degli stereotipi di genere attraverso la scoperta di desideri e aspirazioni; • Superare gli stereotipi che sono trasmessi dalla comunicazione visiva e in particolare dalla televisione. • Correggere i messaggi fuorvianti attraverso un'elaborazione personale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere l'importanza di avere uguali diritti e doveri per maschi e femmine e capire l'importanza della tutela dell'infanzia. • Valorizzare alcune grandi figure e personalità femminili che hanno realizzato le proprie aspirazioni combattendo pregiudizi e stereotipi di genere.
<p>La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/ del progetto</p>	<p>Il percorso di educazione al genere è stato inteso come uno spazio di esplorazione ed espressione di sé, in cui sviluppare curiosità e capacità di porsi domande in un contesto relazionale rispettoso dei diversi punti di vista. Le attività si sono sviluppate intorno ad alcuni temi che più di altri hanno incontrato l'interesse degli alunni/e.</p> <p>Il percorso si è così articolato</p> <p><u>Step 1:</u> Somministrazione di un questionario per mettere gli alunni/e in contatto con le proprie idee sul concetto di maschile e femminile, far emergere i loro modelli sociali e familiari.</p> <p>Circle time. Le risposte al questionario sono state lo spunto per avviare una discussione collettiva sui modelli di genere emersi, per stimolare interrogativi, opinioni ed eventuali contrapposizioni all'interno del gruppo.</p> <p><u>Step2:</u> Definizione di stereotipo. Identificazione, attraverso la visione di alcuni cortometraggi, dei pregiudizi che accentuano le differenze tra maschile e femminile.</p> <p><u>Step 3: La parità fra i generi nella comunicazione mediatica:</u></p> <p>-Giochi da bambina, giochi da bambino Visione e analisi guidata di alcune pubblicità (videoclip e immagini) di giocattoli per bambini/e. -Baby fashion. Uso dell'immagine dei bambini/e nella moda: riflessioni su come i corpi infantili vengono rappresentati con pose ed espressioni adulte. Analisi dei messaggi stereotipati e lettura di alcuni principi della Carta di Milano per il rispetto dei minori nella comunicazione.</p> <p>Progettazione di due infografiche e realizzazione di due cartelloni con immagini esplicative del lavoro su "Stereotipi nei giocattoli e nella moda".</p> <p><u>Step 4:</u> <u>Giornata internazionale della donna</u> - Cenni sull'evoluzione del ruolo della figura femminile nel corso della storia e sul movimento femminista. Approfondimenti con la lettura collettiva di due testi: -<i>Le 7 arti in 7 donne</i> di Chiara Carminati – Mondadori Storie di donne che hanno saputo affermarsi nell'arte contro pregiudizi e stereotipi di genere. -<i>Frida Kahlo</i> di N. Fink – Rapsodia - Collezione Antiprincesse per bambine e bambini. Intervento di un'insegnante del nostro istituto, esperta d'arte, che spiega alla classe l'arte di Frida. Gli alunni/e producono un autoritratto ispirandosi ai lavori della famosa artista messicana.</p> <p><u>Step 5: Le fiabe discriminano solo le principesse o anche i principi?</u> Analisi critica di funzioni, personaggi e ruoli nelle fiabe tradizionali per svelare la presenza di stereotipi di genere.</p>

	<p>Letture dell'albo illustrato "Ettore. L'uomo straordinariamente forte" di Magali Le Huche - Settenove.</p> <p>Creazione di un Booktrailer ispirato alla trama del libro con riflessioni sull'educazione alla "mascolinità" dei bambini.</p>
Come si è organizzata la classe/scuola?	<p><u>Spazi</u>: classe d'appartenenza dei bambini, spazi comuni della scuola.</p> <p><u>Tempi</u>: ore curricolari con attività programmate a cadenza settimanale.</p>
Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati?	<p>Si è privilegiato un approccio prevalentemente operativo e cooperativo e sono state favorite, in generale, tutte le attività che facilitano l'esplicitazione delle emozioni, la scoperta di nuovi punti di vista e di nuovi modi di interagire.</p> <p>Sono state utilizzate le seguenti tecniche: brainstorming, cooperative learning, lavoro di gruppo, progettazione partecipata, problem solving, circle time e discussione libera.</p>
Quale è stato il contributo delle singole discipline?	<p>Italiano: lettura, comprensione, produzione</p> <p>Matematica: tabelle, dati statistici</p> <p>Educazione all'immagine: analisi dell'immagine pubblicitaria e multimediale, dell'immagine artistica e produzione di disegni</p> <p>Tecnologia: progettare e realizzare infografie; progettare e realizzare un prodotto multimediale</p> <p>Cittadinanza e costituzione: il rispetto delle bambine e dei bambini nella comunicazione- Carta di Milano.</p> <p>L'articolo n. 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia;</p>
Quale è stato il ruolo degli alunni?	<p>L'utilizzo di modalità di comunicazione plurimediali (disegno, fotografie, riprese audio e video, grafica digitale, recitazione, sceneggiature...) ha garantito il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli alunni valorizzando i contributi e le abilità di ognuno.</p> <p>L'insegnante ha svolto il ruolo di facilitatore di un percorso il cui prodotto finale è stato costruito da tutto il gruppo coinvolto. Gli alunni hanno inoltre partecipato al monitoraggio in itinere dell'attività esprimendo pareri e proponendo miglioramenti e modifiche.</p>
Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese ex novo nell'attuazione del progetto?	<p><u>Abilità</u>:</p> <p>Comunicare, raccontare la propria esperienza ed esprimere opinioni. Capacità di confronto e dialogo.</p> <p>Leggere, analizzare, comprendere; ascoltare e comprendere testi di vario genere;</p> <p>Rielaborare creativamente immagini con diverse tecniche: pittoriche, audiovisive e multimediali.</p> <p>Cogliere nella comunicazione mediatica il senso, il messaggio e lo scopo.</p> <p>Rielaborare testi (sceneggiatura)</p> <p>Cooperare</p> <p><u>Conoscenze</u>:</p> <p>identità di genere e uguaglianza; il movimento femminista; l'immagine e i ruoli veicolati dai media; stereotipi di genere.</p> <p>Contesto, scopo, destinatario della comunicazione.</p> <p>Il linguaggio visivo e i suoi codici.</p> <p>Alcuni articoli della Convenzione internazionale dei</p>

	<p>diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; Strumenti e tecniche per produzioni audiovisive. <u>Competenze:</u> Imparare ad imparare; Competenze sociali e di cittadinanza; Competenza digitale.</p>
Qual è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	Ci si è avvalsi dell'intervento di una docente del plesso, esperta d'arte, per la presentazione della vita e delle opere di Frida Kahlo.
Monitoraggio in itinere	E' consistito in osservazioni sistematiche dei bambini durante le attività di conversazione, le attività strutturate individuali e di gruppo. Si è tenuto conto anche delle riflessioni e dei suggerimenti degli alunni/e.
Valutazione finale	<p><u>Valutazione dell'obiettivo:</u> Dalle evidenze emerse dalla rubrica di autovalutazione somministrata agli alunni/e dalla discussione guidata realizzata alla fine del percorso, si può affermare che l'obiettivo è stato raggiunto con una positiva ricaduta sugli alunni/e.</p> <p><u>Valutazione del processo:</u> monitoraggio in itinere.</p> <p><u>Valutazione dei metodi adottati:</u> Gli alunni hanno apprezzato le soluzioni metodologiche proposte, in particolare hanno accolto favorevolmente il lavoro in gruppi cooperativi e l'uso delle tecnologie digitali. Un elemento di criticità è individuato nella mancanza di spazi per le attività laboratoriali e di gruppo.</p> <p><u>Valutazione delle ricadute sui curricula e sulle competenze dei docenti:</u> documentazione scritta del progetto alla referente del dipartimento verticale con l'obiettivo di rendere la progettualità una buona pratica messa a disposizione dell'Istituto.</p> <p><u>Autovalutazione degli alunni:</u> attraverso una scheda di autovalutazione ogni alunno/a ha valutato l'efficacia del progetto, in termini di conoscenze, abilità e competenze acquisite, rispetto alla situazione iniziale. Il resoconto è stato soddisfacente.</p>
A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di autovalutazione?	<p>Il percorso e il prodotto finale sono stati presentati durante la mostra conclusiva e inseriti nel sito dell'Istituto comprensivo.</p> <p>E' stata utilizzata una rubrica di autovalutazione, strutturata assieme agli alunni, con i quali sono stati condivisi anche i criteri di valutazione.</p>
La pubblicizzazione	<p>Mostra con la partecipazione delle famiglie degli alunni della classe.</p> <p>Pubblicazione dei prodotti e del percorso che ha condotto alla loro realizzazione in uno spazio dedicato nel sito dell'Istituto comprensivo.</p>
La riproducibilità	<p>La documentazione dell'esperienza è stata realizzata in modo da poter essere utilizzata in altri contesti.</p> <p>Si ritiene che l'esperienza sia riproducibile dal punto di vista metodologico a prescindere dal contenuto disciplinare.</p>